

Omaggio a Pier Paolo Pasolini

*Livio Garzanti. "Gli ultimi giorni di Pasolini
temeva di finire così"*

Pasolini. «Per me sentiva più affetto che ammirazione. Abbiamo avuto un contrasto affettivo: come tra persone amate. Il motivo? Avevo pubblicato un libro di Bevilacqua, lui non lo tollerò. Per questo passò alla Einaudi. Ma poi lo rividi poco prima che morisse. Mi abbracciò così stretto che mi pare mi scricchiolino ancora le costole. So che sarebbe tornato alla Garzanti». La morte di Pasolini è sempre d'attualità. Associa letterati, politologi, politici. Si organizzano "passeggiate letterarie" che partono dal porto di Ostia, scandite dalla lettura di sue poesie. Del "complotto" si scoprono sempre nuovi testimoni.

«In quei giorni ero a Parigi e nelle vetrine della libreria "La Une" ho visto tanti suoi libri. Ho capito subito. Mi sono precipitato a Roma. I gendarmi della Einaudi non mi volevano ai funerali in ricordo di quel dissapere su Bevilacqua. Il modo in cui è morto, Pasolini se lo aspettava. Era ricattato e aveva paura. Laura Betti ne era convinta e me lo disse».

Ricattato? «Sì. Può sembrare strano. Lui era molto famoso, ma certo non era un miliardario. Se mi avesse chiesto dei soldi per questo, non avrei esitato a darglieli, come ho sempre fatto. Quando ci incontravamo a Roma negli anni Cinquanta e lo vedevo così povero, emaciato, malvestito proprio come uno dei suoi personaggi, gli davo subito dei soldi. Non tanti, per carità. Un cinque o diecimila euro di oggi. In fondo, era un autore al suo primo libro. Non esageriamo, come se io fossi stato un benefattore e non un editore».

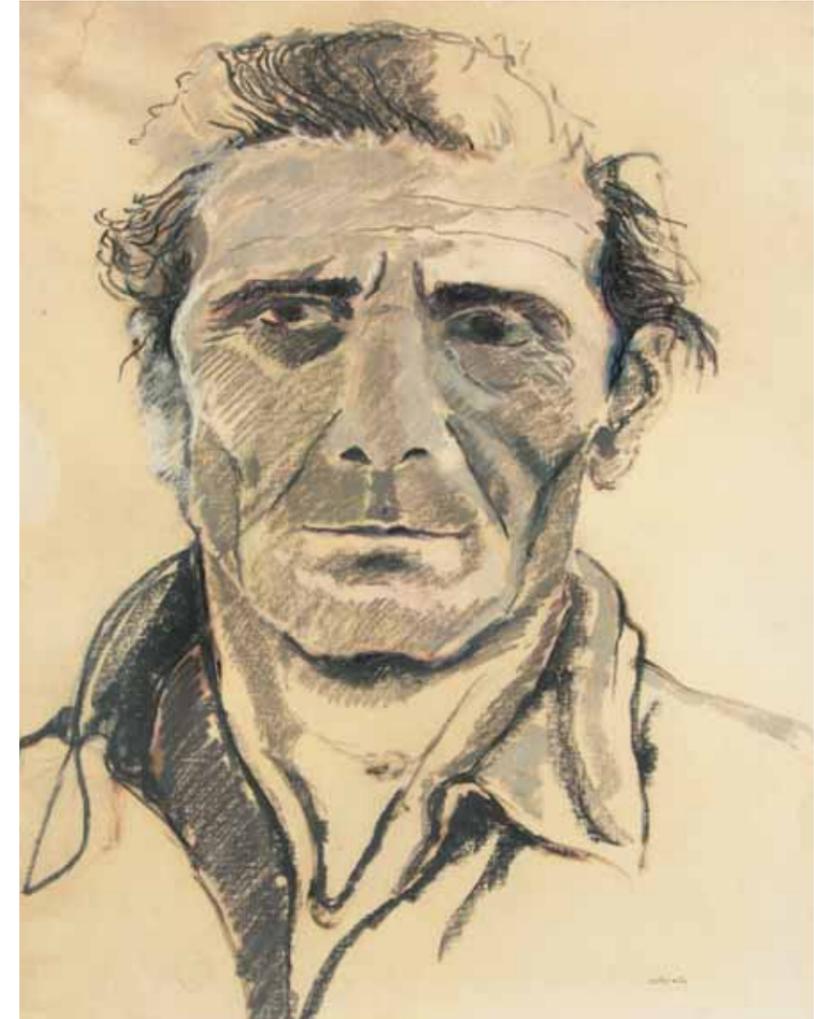
Ma torniamo a quella morte che non finisce mai. «Probabilmente sì, era spaventato, ricattato. Ecco, ciò che esce dalle ossa dei miei ricordi».

la Repubblica – R2 Cultura
*Intervista di Nello Ajello,
giornalista di Repubblica a
Livio Garzanti*

1976/2020



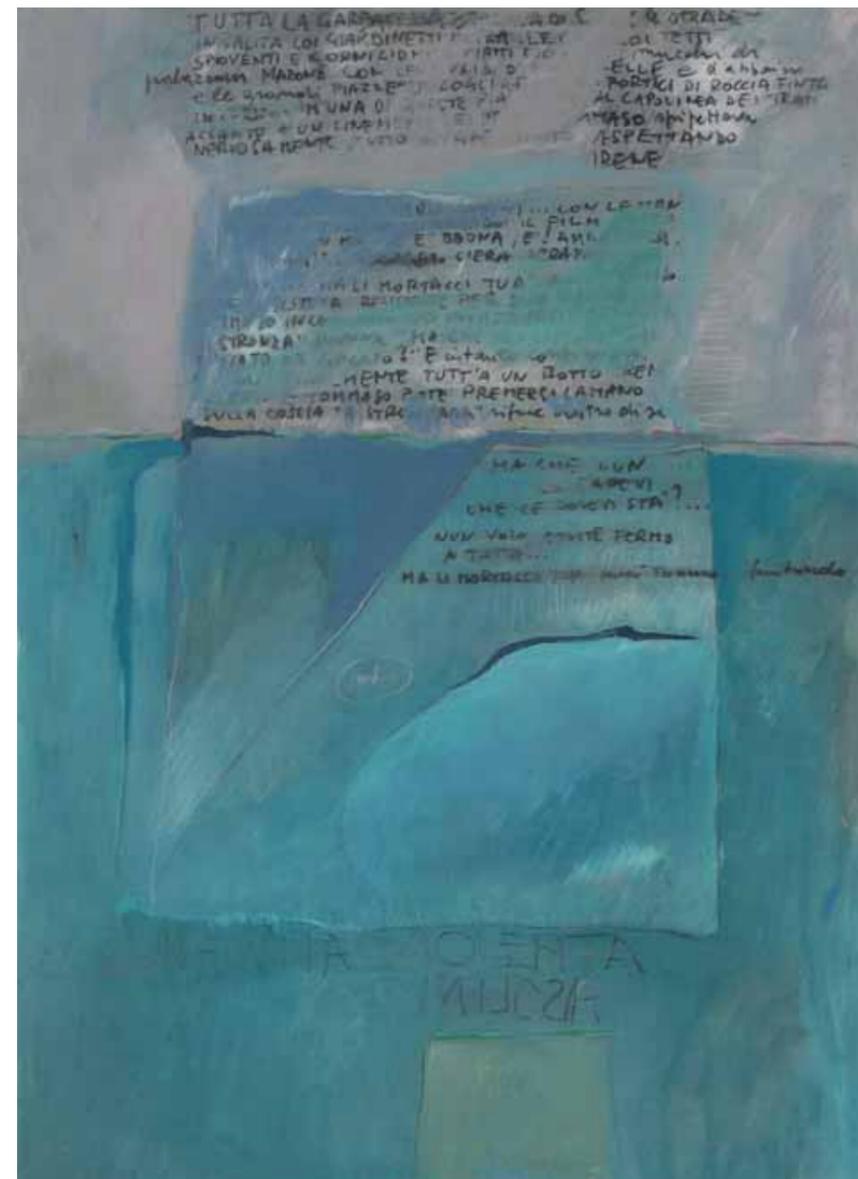
1976, Giuseppe Pelosi, gessetti su carta, cm 50 x 70



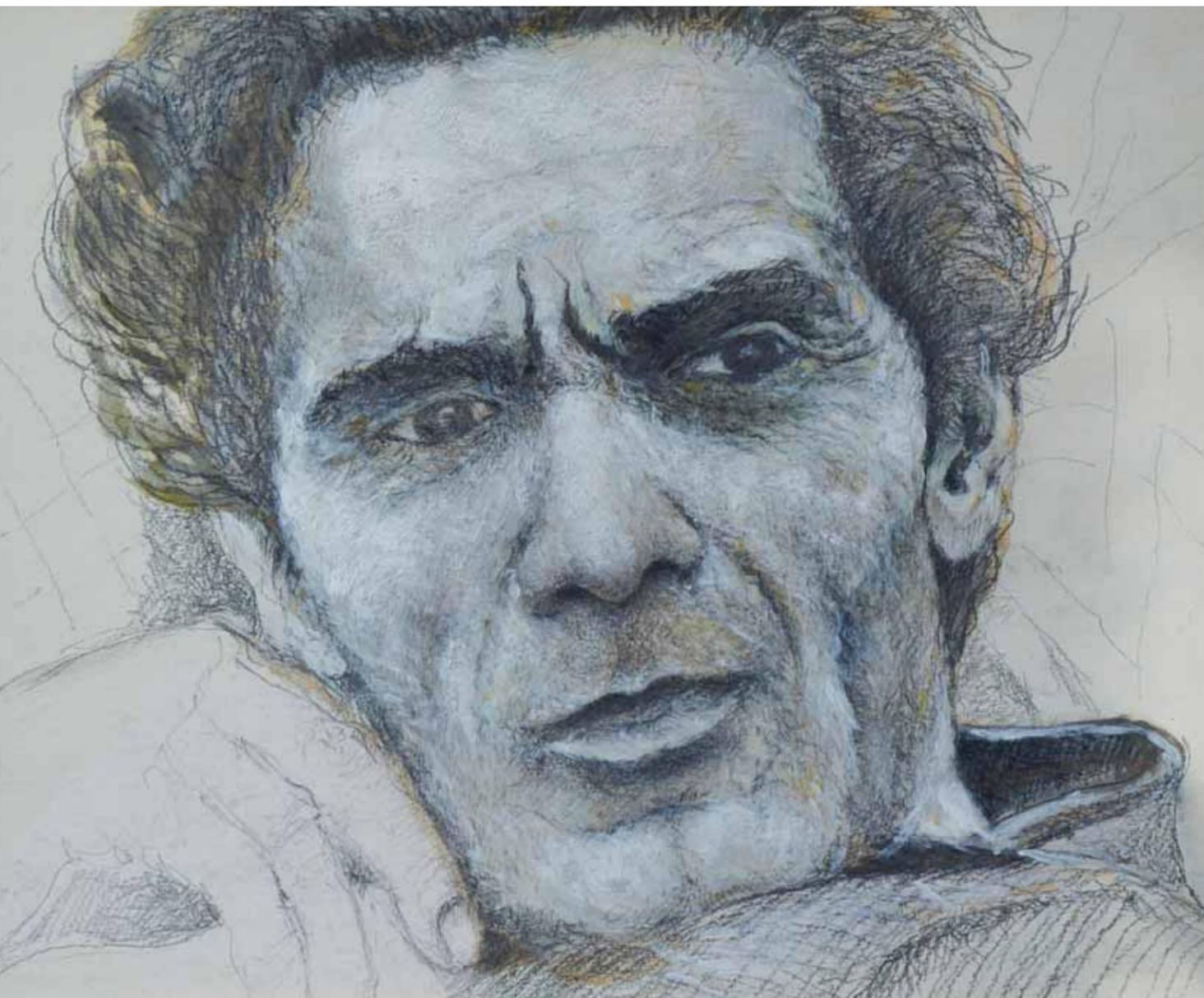
1976, Pier Paolo Pasolini, gessetti su carta, cm 50 x 67



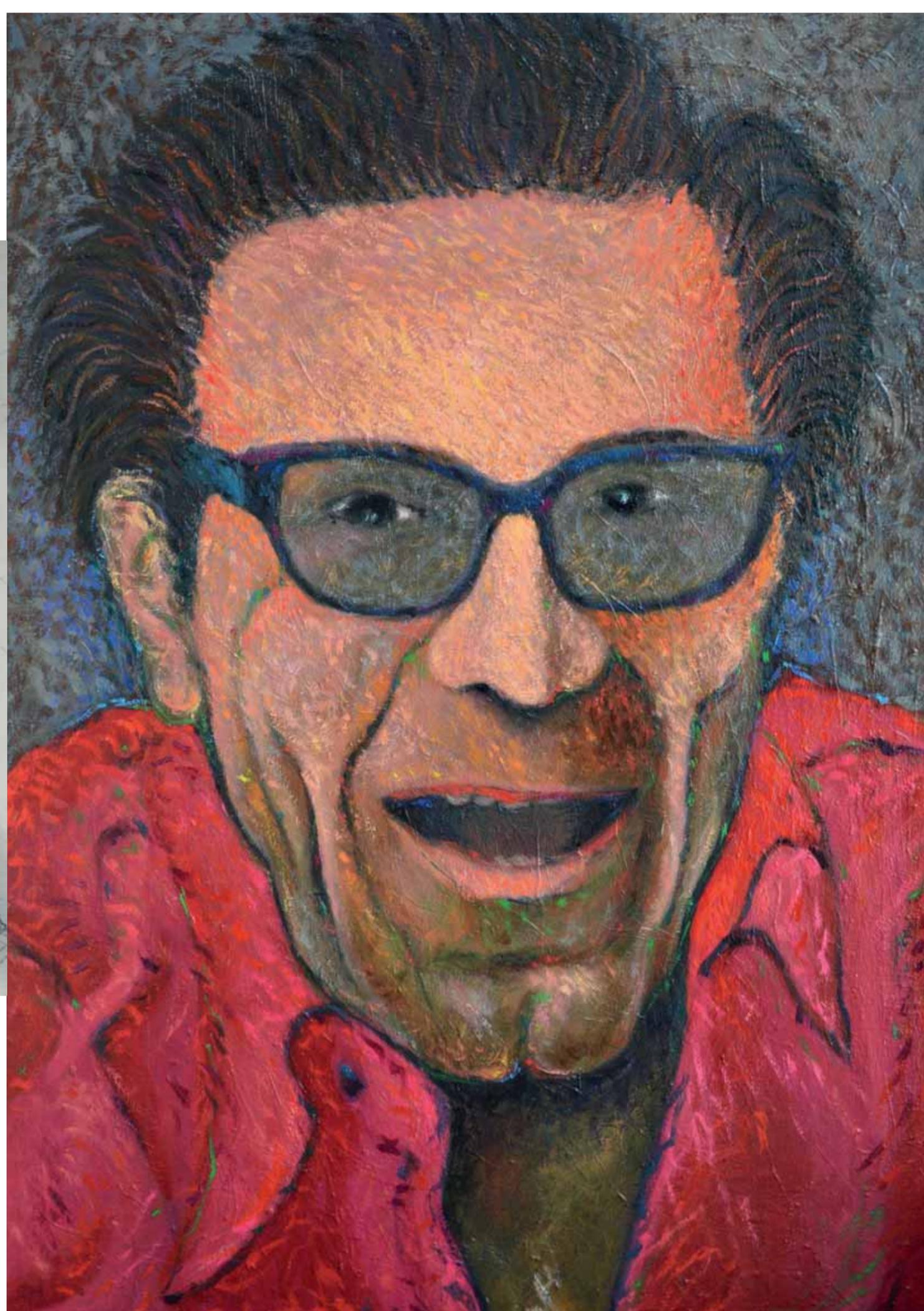
1986, Omaggio a Pier Paolo Pasolini: "Trilogia - Ragazzi di vita, Una vita violenta, Il sogno di una cosa", olio e pastelli su carta telata, cm 34 x 46



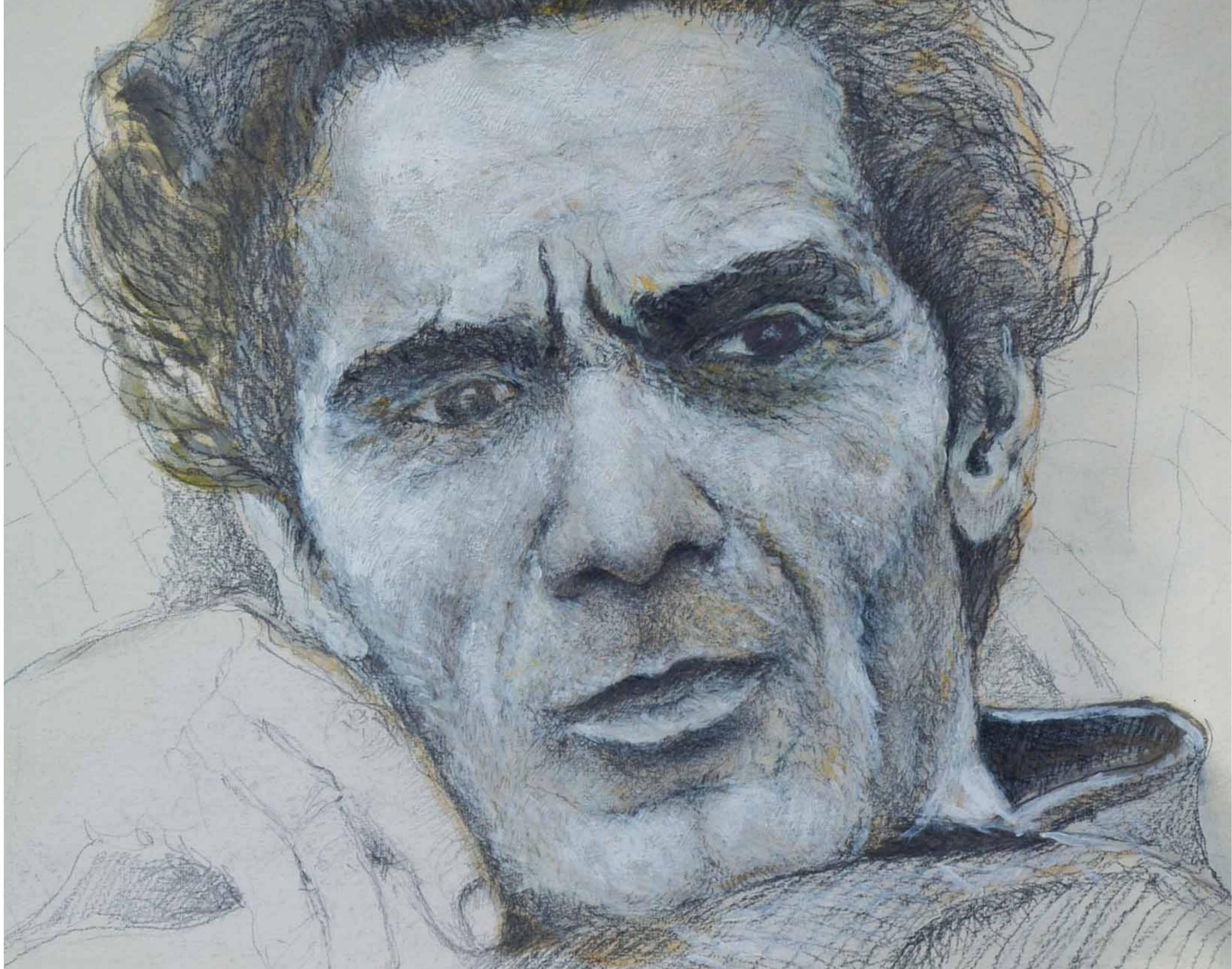
1986, Omaggio a Pier Paolo Pasolini: "Una vita violenta", olio e pastelli su carta telata, cm 34 x 46

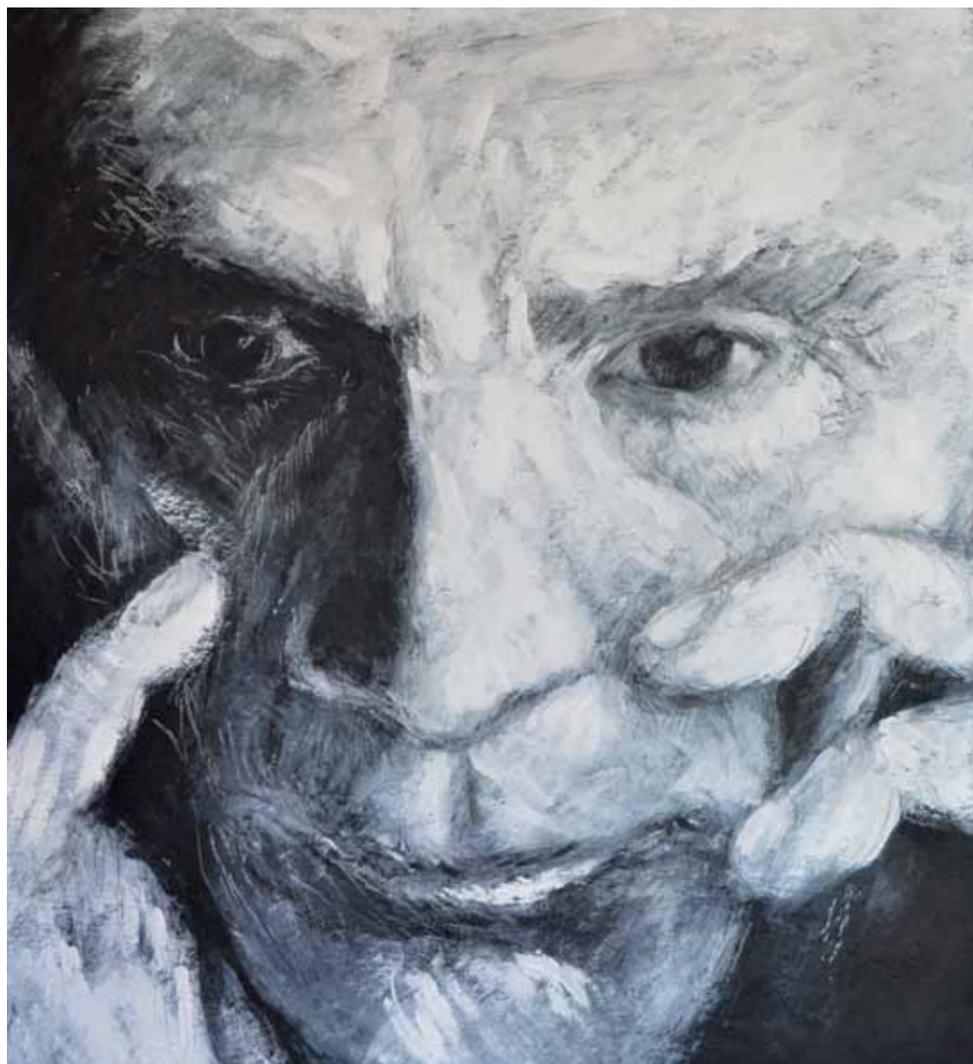


2016, Pier Paolo Pasolini, colori a olio e matita nera su carta, cm 46 x 34

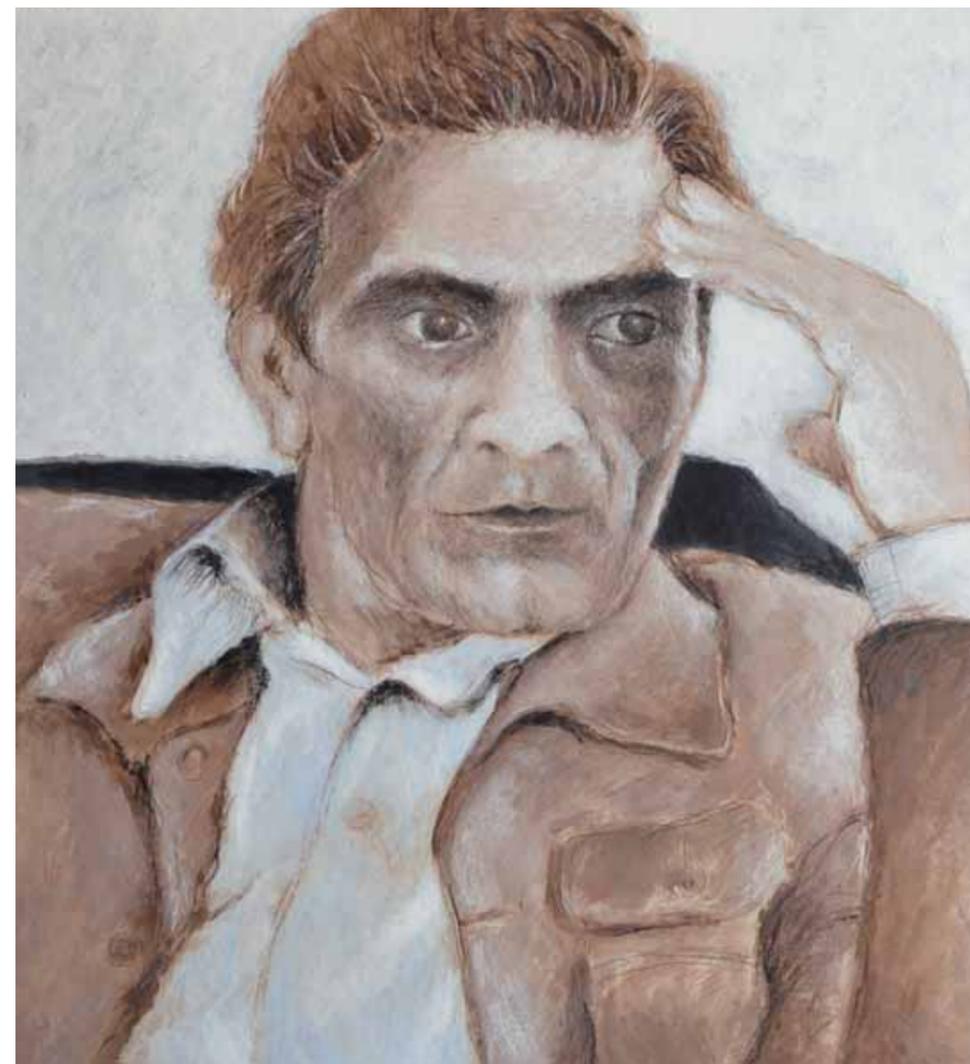


2010, Pier Paolo Pasolini,
olio su tela, cm 60 x 80





2020, Pier Paolo Pasolini, acrilici e matita su cartoncino grigio, cm 47 x 51



2020, Pier Paolo Pasolini, acrilici e matite colorate su cartoncino grigio, cm 47 x 51



2020, **Frammento alla morte**, da una poesia di Pier Paolo Pasolini, acrilici su cartoncino grigio, cm 51 x 47



2020, **Pier Paolo Pasolini, morto** (2 novembre 1975), acrilici e matite colorate su cartoncino grigio, cm 51 x 47

